

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE FIORENTINO / CRONACA

SANITÀ

“La cardiocirurgia perdiatrica resta a massa e non va al Meyer”

Dopo la lettera dei due specialisti, il presidente della Regione Enrico Rossi risponde così: «I bambini con problemi di cardiocirurgia si prendono con l'elicottero e si trasportano»

La «cardiocirurgia pediatrica nasce a Massa e lì la si difende. Sarebbe un delitto toglierla e non ci sono ragioni per portarla a Firenze». Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi, intervenendo in commissione sanità del Consiglio regionale toscano.

La lettera dei due medici

Il riferimento è alla lettera che due specialisti in materia hanno scritto all'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni per chiedere un accordo tra il Meyer di Firenze e l'ospedale del cuore di Massa e permettere agli specialisti dei due nosocomi di operare insieme. «I bambini con problemi di cardiocirurgia - ha aggiunto - si prendono con l'elicottero e si trasportano. Finché io sarò presidente della Regione, cardiocirurgia resterà a Massa».

La riforma della sanità

Per rispondere ai nuovi tagli a livello nazionale, la Toscana si appresta a fare una nuova spending review regionale e a dare vita a una «rivoluzione della sanità», attraverso la riforma delle Asl e altri interventi che arriveranno «attraverso una proposta legge collegata alla finanziaria, da approvare entro l'anno». Lo ha Rossi intervenendo in commissione sanità del Consiglio regionale toscano.

La riforma delle Asl

Il caposaldo sarà la riforma delle Asl, con il passaggio dalle 16 aziende sanitarie e universitarie a 3 realtà di area vasta più, eventualmente, il Mayer. Ne uscirà una «potente riorganizzazione della sanità regionale, spingendo a fondo tendenze che sono insite nella Toscana». Ma se la ulteriore spending review regionale e la `rivoluzione sanitaria´ non bastassero a fare fronte all'entità dei tagli «e ci fosse bisogno di altre entrate bisognerà allora chiedere a chi ha di più, piuttosto che a coloro che hanno di meno». «Se non ce ne sarà bisogno tanto meglio - ha concluso - ma temo che ce ne sarà bisogno. Del resto i ticket rapportati al reddito hanno dato di più di quanto si pensava e hanno colpito solo il 25% della popolazione».

Il piano di esuberi

Per fare fronte ai tagli nazionali «abbiamo anche pronto un intervento pesante di esuberi in modo di potersi alleggerire della dirigenza, spesso eccessiva per i costi, mandando in pensione con la pre-Fornero tutti quelli che ne hanno diritto», ha detto ancora Rossi. «La dichiarazione di eccedenza dei dirigenti - ha aggiunto - riguarda anche le agenzie e le aziende collegate alla Regione, cominciando dall'Arpat. Sentiremo qualche grida, ma l'operazione è anche utile per azzerare e ripartire».